

La lettera**Le mamme: i politici
abbiano più coraggio****Inquinamento, ora ci aspettiamo più coraggio dai politici**

di ANNA GEROMETTA

Caro direttore, in una via centrale campeggiava una pubblicità che recitava «un po' d'aria sulla terra». Chissà se chi l'ha realizzato vorrebbe donarla alla città per una campagna sul problema dell'inquinamento.

Non vi è chi non veda il problema: l'aria e persino la visibilità sono offuscate dagli inquinanti ed un'opprimente cappa di gas ci accompagna appena ci avventuriamo in strada. Non vi è chi non percepisca il problema in modo olfattivo: aprire la finestra di mattina ed odorare un percepibile puzzo nell'aria è tutt'uno. In questi anni abbiamo letto sui giornali titoli allarmanti sui dati lombardi e milanesi in particolare; titoli che recitano numeri che, se ai più dicono poco, agli esperti fanno accapponare la pelle.

I genitori con figli piccoli percepiscono l'inquinamento atmosferico come una reale minaccia per la salute dei loro figli.

Eppure, ancora poco o nulla di realmente efficace si fa a Milano, sia da parte delle amministrazioni sia da parte della cittadinanza. Nulla cambia davvero. Partiamo dai cittadini. L'individuazione delle cause dell'inquinamento atmosferico è essenziale ai fini della comprensione e soluzione del problema. Individuare la fonte di inquinamento consente di operare su di essa riducendola.

Dai dati raccolti è indiscutibile che l'inquinamento generato dai trasporti è di gran lunga la fonte maggiore e predominante di sostanze inquinanti presenti nella nostra aria.

Ma questo le amministrazioni non lo dicono ai cittadini in modo né chiaro, né aperto.

Non vi può essere a Milano un reale miglioramento dell'inquinamento atmosferico se non riducendo in modo drammatico e drastico il traffico e, conseguentemente, l'uso privato delle automobili. E i dati ci dicono anche, per chi voglia approfondire, che non sarà cambiando modello d'auto, filtro o direttiva di riferimento che otterremo cambiamenti reali.

L'uso dell'auto privata deve diventare l'eccezione, laddove realmente non esistano alternative. Non più la regola. Ciò, tuttavia non potrà avvenire sino a quando una corretta informazione verrà diffusa al pubblico. Ecopass avrà un senso solo quando sarà così esteso e mirato a ridurre al minimo l'uso dell'auto privata in generale.

Da cittadini che vivono in un'aria insolente per la nostra dignità di uomini pretendiamo allora dalle amministrazioni che il problema dell'inquinamento si riproponga nei suoi termini reali: come un problema di corretta informazione al pubblico e di coraggio e reale volontà dei nostri politici di produrre un cambiamento. E non certo di individuazione delle soluzioni sulle quali ormai poco dibattito può realmente avere spazio. In mancanza di una tale pretesa e presa di coscienza continueremo a viveresenza aria sulla terra!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

